



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 20/11 DEL 26.4.2011

Oggetto: POR FESR 2007-2013. Progetto di infrastrutturazione a banda ultra larga (BUL) in territorio regionale.

L'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, riferisce che la Regione negli ultimi anni ha attivato mediante l'utilizzo di fondi comunitari, statali e regionali una serie di interventi per abbattere il digital divide nel territorio regionale.

Tali interventi hanno portato all'acquisizione di una dotazione tecnologica che ha riguardato le infrastrutture che si collocano a monte delle centrali degli operatori di telecomunicazioni, affinché le stesse potessero permettere alle linee di accesso in rame (c.d. ultimo miglio) di esprimere il massimo delle proprie potenzialità tecniche in termini di connettività per l'utente finale.

In particolare l'Assessore degli Affari Generali ricorda che i predetti interventi si collocano all'interno della strategia regionale declinata nel Piano d'azione per il superamento del digital divide in tutto il territorio regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 54/15 del 22.11.2005. Da tale strategia, ulteriormente specificata in altri documenti programmatici, sono scaturiti i seguenti progetti:

a) **il Progetto SICS**, il quale prevedeva l'ampliamento dei servizi a banda larga nelle zone svantaggiate della Sardegna, mediante un'attività di ammodernamento tecnologico delle centrali della Telecom Italia per garantire il servizio nei comuni che sono già serviti dalla fibra ottica ma in cui il servizio stesso non è stato attivato e non sarebbe stato attivato nel corso degli anni, in quanto gli operatori del mercato stimavano che l'utenza potenziale non potesse far ipotizzare la remuneratività dell'investimento.

Il progetto non ha previsto l'acquisizione di infrastrutture, che rimangono di proprietà privata, ma ha richiesto l'erogazione del servizio di connessione a Internet a banda larga per un periodo di almeno tre anni. Il progetto ha previsto che dopo questo periodo l'investimento iniziale venisse ripagato e il servizio potesse essere erogato in maniera remunerativa senza bisogno di aiuti pubblici. Il progetto ha permesso l'attivazione del servizio ADSL in 143 centrali telefoniche,



consentendo ad oltre 118 Comuni precedentemente non serviti di godere di tale importantissima risorsa;

- b) interventi per la costituzione della propria **Rete Telematica Regionale (RTR)** a servizio dell'Amministrazione regionale, degli Enti ed Agenzie regionali, delle Aziende sanitarie ed in prospettiva di tutta la Pubblica Amministrazione locale. La soluzione tecnica è stata identificata in un backbone in fibra ottica (tecnologia che garantisce una banda pressoché illimitata per il trasporto dell'informazione digitale), con nodi dislocati presso le città capoluogo di provincia (Point of Presence) quali punto di raccolta per le reti metropolitane;
- c) intervento **SICS II**, avviato nel 2008 ed a tutt'oggi in corso di realizzazione, che ha previsto la progettazione, realizzazione e manutenzione di un'infrastruttura in fibra ottica che estenderà la dorsale in fibra ottica degli operatori o della Rete Telematica Regionale. L'intervento ha previsto circa 400 km di una infrastruttura in fibra ottica di proprietà della RAS, per la quale l'aggiudicatario dell'appalto provvede a fornire un servizio di manutenzione preventiva e correttiva della durata di 15 anni. Esso ha già collegato 12 aree produttive e 57 Presidi ospedalieri e sanitari, realizzando 104 Km di linee in fibra ottica. Inoltre, sono stati già realizzati circa 150 km di fibra (su 245 Km previsti) per connettere a banda larga le centrali che erogano i servizi per tutti i comuni con popolazione superiore ai 1.500 abitanti, garantendo un servizio di accesso a larga banda adeguato agli standard nazionali, sia qualitativi che di prezzo, fruibile da almeno il 90% della popolazione;
- d) intervento **banda larga nelle aree rurali d'Italia (Sardegna 20 Mbit)**. Esso prevede il completamento della rete di backhaul iniziata con l'intervento SICS II, mediante il collegamento di 42 aree di centrale per circa 45 comuni interessati.

Con la piena realizzazione dei sopra citati interventi la Regione otterrà l'importantissimo risultato di realizzare o contribuire a realizzare la rete primaria di giunzione in fibra ottica (c.d. rete orizzontale), la quale rimane comunque vincolata alla tecnologia delle vetuste ed obsolete linee in rame il c.d. ultimo miglio (linea di giunzione dalla centrale all'utente finale).

Gli importanti investimenti nel settore del digital divide hanno consentito alla nostra Regione di trovarsi nella migliore posizione possibile per cogliere le opportunità della più ampia strategia di promozione della "Società dell'Informazione", secondo le linee guida europee indicate prima nel trattato di Lisbona e oggi nell' Agenda Digitale Europea. Obiettivo dell'agenda digitale europea, è quello di perseguire vantaggi socio-economici sostenibili grazie a un mercato digitale unico basato su Internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili; per questo si prevede di offrire entro il 2020 l'accesso a Internet a velocità pari o superiori a 30Mbps per tutti i cittadini europei, e lavorare affinché entro la stessa data almeno il 50% delle famiglie ed il 100% delle imprese utilizzi



internet con connessioni al di sopra di 100 Mbps. Per raggiungere questi obiettivi la UE incoraggia gli Stati a stimolare gli investimenti nella realizzazione delle reti di nuova generazione in fibra ottica tramite gli strumenti finanziari dell'Unione (per esempio fondi FESR, FEASR, ecc.). Le reti che consentono di comunicare a queste velocità sono le reti Next Generation Access (NGA) basate su tecnologia di accesso fisso realizzate tramite l'uso sistematico della fibra ottica per tutti gli utenti (soluzione Fiber to the Home-FTTH).

L'Assessore richiama altresì la strategia del Governo nazionale che ha intrapreso un percorso di aggiornamento del "Piano nazionale per la banda larga" (c.d. Piano Romani) con la firma di un memorandum d'intesa tra il Governo Italiano e gli operatori di telecomunicazioni lo scorso ottobre 2010, con il coinvolgimento delle Regioni, degli Enti Locali e delle Istituzioni finanziarie pubbliche e private. Tali soggetti condivideranno la pianificazione e l'erogazione degli investimenti necessari per la realizzazione delle infrastrutture passive in fibra ottica per dotare il Paese di una rete di nuova generazione super veloce, con velocità di 100 Mbit ed oltre, necessaria a veicolare i nuovi servizi per la pubblica amministrazione (e-government e semplificazione amministrativa, e-democracy, sanità digitale e telemedicina; scuola digitale ed eLearning, giustizia e sicurezza digitale, telelavoro, ecc) nonché aprire il mercato dei contenuti digitali, della TV on demand ad alta definizione ed altri servizi innovativi.

Lo sviluppo e l'accesso diffuso ai servizi digitali ad alta velocità è infatti considerato oramai una condizione indispensabile per la crescita culturale ed economica del territorio, per incrementare la capacità di attrarre investimenti ed insediamenti di realtà industriali e commerciali sempre più competitive. Gli studi nazionali ed internazionali sono concordi nell'individuare una diretta relazione tra lo sviluppo dei servizi ICT e la crescita del PIL di un territorio. Alcuni di questi si spingono a quantificarne l'impatto economico: un euro speso nell'ICT si traduce in un incremento del PIL pari a 1,45 e in un incremento della produttività industriale (nel medio termine) del 5% (dati OCSE).

Considerato quindi quanto già realizzato nella materia del digital divide e della società dell'informazione in generale, la Regione intende proseguire con l'attività intrapresa sfruttando tutte le condizioni favorevoli affinché i benefici attesi siano non solo anticipati, ma anche idonei a produrre economie di scala ed effetti favorevoli in termini di sviluppo economico e di occupazione nel territorio regionale, impegnandosi a raggiungere il cosiddetto "ultimo miglio" e quindi sostituendo le linee di connessione in rame con fibra ottica, a costi ridotti e per tutti gli utenti.

Al fine di perseguire i citati obiettivi risulta essere di grande valore strategico il progetto per la realizzazione della rete di distribuzione del gas il quale, prevedendo di raggiungere 335.000 utenze e di realizzare le reti nei comuni per una lunghezza di oltre 3.000 km, rappresenta una importante



condizione favorevole che consentirebbe, a costi ridotti, di predisporre la posa di reti di telecomunicazione in fibra ottica in modo capillare presso tutti gli utenti. Infatti, sfruttando l'esecuzione degli scavi per la posa dei tubi del gas è possibile avere un risparmio di oltre il 70% sui costi che occorrerebbe sostenere per posare la fibra ottica ex novo (elaborazioni su dati del Ministero dello Sviluppo Economico).

Rilevato quanto sopra, l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 25/18 del 1.7.2010 concernente la "Ridefinizione del piano d'azione per il superamento del digital divide in Sardegna e l'avvio delle procedure per l'attivazione di un grande progetto in materia di infrastrutturazione a banda ultra larga", con la quale la Giunta regionale, tra le altre cose, dava mandato alla Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione di provvedere alla redazione di uno studio tecnico economico per un progetto di infrastrutturazione a banda ultra larga nel territorio regionale da attuarsi in sinergia con la realizzazione delle opere di metanizzazione, sopra illustrate, di prossimo avvio, e la deliberazione della Giunta regionale n. 13/12 del 15.3.2011 avente ad oggetto "*POR FESR 2007-2013. Presa d'atto dello stato di avanzamento del Programma Operativo. Individuazione di possibili soluzioni per conferire efficienza programmatica ed attuativa alle azioni del Programma*", che ha dato mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, di ricercare con il supporto dell'AdG e del Nucleo Regionale di Valutazione, impegnato nel processo di autovalutazione, le soluzioni più adeguate per la concentrazione delle risorse verso pochi obiettivi strategici ed assumere le scelte necessarie per l'accelerazione della spesa del PO.

L'Assessore degli Affari Generali riferisce che lo studio tecnico economico programmato con la deliberazione della Giunta regionale n. 25/18 del 1.7.2010 è stato avviato e completato nella parte relativa all'individuazione di uno o più modelli infrastrutturali (architetture di rete e tecnologie necessarie), da adottare in sinergia con le opere di metanizzazione in corso di esecuzione nel territorio regionale, mentre per la parte riguardante gli aspetti strategici di aggiornamento del piano d'azione per il superamento del digital divide lo studio è in corso di ultimazione.

Dalle risultanze dello studio tecnico economico sono emerse le seguenti considerazioni:

- a) la realizzazione dell'intera rete passiva in fibra ottica (secondo un modello neutro che permette di accogliere un numero di fibre pari alle unità immobiliari che vanno dalla sede utente fino al locale di terminazione - Punto – Punto), comprensiva delle predette opere civili, per tutti gli utenti degli oltre 243 comuni interessati dalle opere di metanizzazione, comporta un impegno finanziario complessivo di circa 260 milioni di euro.



- b) la sola realizzazione delle opere civili (cavidotti) predisposte per l'adozione di una architettura di rete neutra tecnologicamente ed effettuata in concomitanza con i lavori di infrastrutturazione della rete di distribuzione del gas metano, richiede invece un impegno finanziario complessivo pari a circa 40 milioni di euro.

Lo studio-economico sopra citato, evidenzia quindi la fattibilità di un modello progettuale che basato sulla realizzazione delle opere civili e sulla successiva stesura della fibra ottica e sua accensione per i soli edifici pubblici o dediti a servizio pubblico o di pubblica utilità (uffici RAS e dei propri enti ed agenzie, uffici comunali e degli altri Enti Locali, scuole, ecc.) presenti nei Comuni interessati dalle opere di metanizzazione, e che richiederebbe un impegno finanziario totale di 70 milioni di euro di cui: 40 milioni per l'intervento descritto nel punto b) e 30 milioni per la parte di infilaggio ed accensione della fibra ottica per gli uffici pubblici.

All'interno di tale modello progettuale si inserisce l'implementazione della Rete Telematica Regionale che assume un ruolo fondamentale per la creazione di una Rete telematica regionale a banda ultra larga per la Pubblica Amministrazione, capace di fornire servizi avanzati di telecomunicazione a tutta la pubblica amministrazione collegata.

Tale modello progettuale viene proposto sulla base delle seguenti considerazioni di fondo:

- valutare l'opportunità di realizzare un'infrastrutturazione telematica ad alte prestazioni per la Pubblica Amministrazione con notevoli economie, dovute alla concomitanza con la realizzazione della rete del gas;
- realizzare un intervento ammissibile con la programmazione comunitaria 2007-2013;
- individuare una tempistica di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini utili per la spendita delle suddette risorse comunitarie, essendo prevista la conclusione dell'intervento per il 2015;
- mettere, in una seconda fase, a disposizione degli operatori economici le infrastrutture realizzate (tecnologicamente neutre e aperte) per la fornitura di servizi a banda ultra larga per tutti i cittadini e le imprese,
- individuare come priorità d'intervento la fornitura di servizi di connettività avanzati alla Pubblica Amministrazione, affinché quest'ultima possa erogare servizi più performanti ai cittadini e alle imprese.

In seguito alla ricognizione effettuata dagli uffici del Centro regionale di programmazione, considerato che l'intervento in oggetto ha tutte le caratteristiche per essere inserito nell'elenco dei Grandi Progetti della Regione Autonoma della Sardegna, l'Assessore della Programmazione riferisce che sul POR FESR 2007-2013 sono disponibili, in quanto non programmate, risorse pari a



70 milioni di euro tutte afferenti all'Asse I e di competenza dello stesso Assessorato Affari Generali (23 milioni, linee attività 1.1.1. a/b/c/d; 1.1.2. a/b; 1.1.3 a/b/c), dell'Assessorato della Pubblica Istruzione (27 milioni, linea attività 1.2.2 a) e dell'Assessorato della Sanità (20 milioni, linea 1.2.1 a/b/c).

L'Assessore precisa che le attività previste su tali linee potranno essere realizzate a seguito di trasferimento di risorse da altri Assi e che tale procedura potrà essere operativa in seguito alla rimodulazione del POR.

Preso atto di tale disponibilità finanziaria, l'Assessore degli Affari Generali, propone di avviare l'intervento di infrastrutturazione a banda ultra larga nel territorio regionale, realizzando, in concomitanza con le opere di metanizzazione, le infrastrutture per la posa della fibra ottica (cavidotti), al fine di implementare la rete telematica a banda ultra larga per la pubblica amministrazione.

Inoltre l'Assessore degli Affari Generali, al fine di poter coinvolgere con l'intervento sopra descritto il maggior numero possibile di comuni interessati dalla infrastrutturazione del gas, nonché di poter concludere l'intervento entro i termini di spendita delle risorse previsti dalla Unione Europea, si impegna ad attivare l'intervento secondo il cronoprogramma allegato.

Sulla base di quanto sopra riferito, l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, propone pertanto di avviare l'intervento descritto, utilizzando le risorse disponibili pari a 70 milioni di euro che verranno rese subito disponibili in capo al soggetto attuatore.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato dall'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, di concerto con l'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, constatato che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 27/4 del 9.6.2009, sia il Direttore generale degli Affari generali e società dell'informazione, sia il Direttore generale della Programmazione hanno espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, e che il Direttore del Centro regionale di programmazione ha espresso il parere di coerenza con la programmazione comunitaria 2007-2013

DELIBERA

- di approvare lo stanziamento di complessivi 70 milioni di euro per le finalità di realizzazione dell'intervento di infrastrutturazione a banda ultra larga nel territorio regionale, in concomitanza con le opere di metanizzazione, e per l'implementazione di una rete telematica ad alte prestazioni per la pubblica amministrazione secondo gli indirizzi indicati in premessa;



- di dare mandato alla Direzione generale degli Affari generali e della società dell'informazione per l'attuazione dell'intervento, la quale, stante l'importanza e la dimensione economica dello stesso, sarà supportata dal Centro regionale di programmazione, relativamente a tutte le questioni inerenti l'impiego dei fondi strutturali e la rendicontazione delle spese, inclusi gli aspetti relativi alla compatibilità con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato;
- di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, di provvedere all'assegnazione del predetto stanziamento complessivo alla Direzione generale degli Affari generali e della società dell'informazione affinché proceda con carattere d'urgenza all'attuazione dell'intervento;
- di prendere atto del cronoprogramma allegato dando mandato all'Assessore degli Affari Generali di avviare tutte le attività necessarie affinché il progetto sia concluso ed operativo entro il 31.12.2015;
- di dare mandato all'Assessore della Programmazione di effettuare, successivamente all'approvazione della rimodulazione del POR FESR 2007-2013 da parte della Commissione Europea, tutte le modifiche finanziarie alle Linee di Attività inserite nei vari Assi prioritari del POR sulla base delle risultanze del livello di spesa e dei cronoprogrammi degli interventi programmati.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Vicepresidente

Giorgio La Spisa